Verso Gerusalemme
con Gesù "servo - agnello"
(Mc 10,32-45; catechesi GdA marzo 2012)

CENTRO VOLONTARI DELLA SOFFERENZA 2011/2012
la Passione PER IL Regno GRATUITA

I. INTRODUZIONE

Dopo la catechesi di febbraio, dedicata a imparare a dire "sì" al Signore, evitando il "no" del giovane ricco, in questo mese, che cade in piena Quaresima, ci poniamo in cammino con il Signore verso Gerusalemme, facendo nostra la Sua lezione agli apostoli Giacomo e Giovanni.

II. "LECTIO"

a) Si proclama il brano di Mc 10,32-45, dal sussidio a pagina 38-39, facendo leggere i tre capoversi a tre persone diverse.
Nel primo capoverso sottolineare al terzo rigo: *«Coloro che lo seguivano erano impauriti»*;
nel secondo capoverso al quarto rigo: *«Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra»*;
nel terzo capoverso sottolineare gli ultimi tre righi: *«Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti»*.

b) Si legge *In ascolto di te*, dal sussidio a pagina 39-40, facendo leggere i tre capoversi a tre persone diverse.
Nel primo capoverso sottolineare al terzo rigo: *«Il testo fotografa la situazione di chi segue Gesù»;*
nel secondo capoverso l'inizio: *«Riusciamo più facilmente ad identificarci con Giacomo e Giovanni»*;
nella seconda parte del terzo capoverso sottolineare: *«Gesù, che avrebbe potuto imporsi, ne avrebbe avuto ogni diritto, invece ha scelto di servire con la sua vita e con la sua morte»*.

III. "MEDITATIO"

a) E' difficilissimo capire/imitare Gesù. Saremmo dei gran bugiardi se, di fronte agli apostoli "carrieristi" Giacomo e Giovanni, noi ci tirassimo fuori dichiarando ipocritamente: "Noi non siamo come loro! Noi mai aspiriamo alla gloria, al potere! Noi ci preoccupiamo solo di «servire e dare la vita»!". A riguardo così si esprimeva il Beato Oglerio, facendo un riferimento esplicito all'episodio della lavanda dei piedi:

Gesù, il "Dio col grembiule"!

O catino del Signore!
O umiltà di Cristo,
come sei andata lontano!
O quanto sono rari,
quanti sono pochi
coloro che versano
acqua nel catino
e si inginocchiano
chiedendo di poter lavare
i piedi dei fratelli!

La "Madonna della scopa"!

b) E' bellissimo capire/imitare Gesù.
1. Infatti: "Servire voce del verbo amare" *(don Tonino Bello)*. E poiché Gesù è "Amore e nient'altro che Amore" *(Varillon)*, Lui, il campionissimo del servizio, ha dato a noi l'esempio: «Come ho fatto io, fate anche voi» (Gv 13,10).
2. Ben lo comprese Maria Santissima. A riguardo, si legge *Il Fondatore ci parla*, dal sussidio a pagina 41.
Noi la proclamiamo "Regina del Cielo e della Terra", ella, invece, davanti all'angelo Gabriele si dichiarò la "serva del Signore". Ma fu anche la serva degli uomini, se a Nazaret andava alla fontana a prendere l'acqua, cucinava, sparecchiava la tavola, cuciva gli abiti di Giuseppe e di Gesù, vivendo in modo straordinario la vita ordinaria di una casalinga.

IV. "COLLATIO" (dialogo in gruppo)

a) Grazie alla catechesi del mese di febbraio, *stai diventando un po' più bravo nel dire "sì" al Signore che ti invita a seguirLo? E ti stai anche innamorando di più di Lui, che sul tuo capo pone con tenerezza la Sua mano?*

b) **Anche per noi è difficilissimo capire/imitare Gesù.** *Quando aiuti qualcuno, ti accade di sentirti migliore/più importante? Ti capita di fare qualcosa per essere ammirato/lodato dagli altri? Quando? Con i familiari e gli amici? Anche in parrocchia e nel CVS?*

c) **Anche per noi è bellissimo capire/imitare Gesù.** *Riesci ad accettare di buon grado di svolgere servizi umili ma necessari in famiglia? E in parrocchia? E nel CVS? Riesci a rinunciare con serenità a qualcosa che vorresti fare, per il bene della famiglia/della comunità parrocchiale/del GdA?*

d) Che cosa possiamo fare per aiutare a capire/seguire Gesù chi è lontano da Lui? In particolare, per chi vive la propria sofferenza come una maledizione e non trova serenità?

V. **COMPITO A CASA.** Esercitarsi ogni giorno a... capire sempre un po' meglio la logica del servizio che Gesù ci ha insegnato con la Sua vita e la Sua morte.

VI. "ORATIO"

SIAMO I SOLITI FESSI

Signore,
noi siamo i "soliti fessi",
quelli che "al dunque"
non si tirano mai indietro.
Quelli che
non sanno mai trovare la scusa
per dire: "Non sono potuto venire".
Quelli che dicono:
"Ormai ci siamo impegnati,
non possiamo tirarci indietro".
Quelli che si ritrovano "sempre gli stessi"
a lavorare, a sgobbare.
Quelli che devono inghiottire
amari bocconi
perché gli altri
oltre a non lavorare,
ti prendono anche in giro.
Signore, è duro.
Siamo sempre in tanti
ad avere idee, a progettare, a programmare.
Ma poi a lavorare,
chi scappa di qua,
chi fugge di là,
chi non può,
chi non si ricorda...
E noi siamo i "soliti fessi".
Ci arrabbiamo, diciamo
che questa è l'ultima volta;
che non ci cascheremo più...
Ma sappiamo che non è vero.
Perché non siamo soli. Ci sei Tu.
Tu non hai mai tagliato la corda.
Aiutaci a stare in Tua compagnia:
anche Tu ci sei sempre!

(Volontari del Cottolengo)